AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

ORSI: ESPERTO, “AGGRESSIVI SOLO SE SI SENTONO MINACCIATI, RIDURRE POSSIBILITA’ DI INCONTRO”

19 Aprile 2023



ROMA – Gli orsi non diventano mai aggressivi perché vedono l’uomo come una preda, ma solo quando si sentono minacciati, ad esempio nel caso si tratti di una mamma con i suoi cuccioli, oppure se viene disturbato durante la caccia.

Lo rileva Paolo Colangelo, dell’Istituto di Ricerca sugli Ecosistemi Terrestri del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr-Iret). Inoltre, dice l’esperto all’Ansa, “in Trentino si è persa la cultura della convivenza con gli orsi: in quella zona, infatti, questa specie era scomparsa ed è stata reintrodotta solo 20 anni fa. Da quel momento la popolazione animale è aumentata ed è entrata in conflitto con quella umana, che non sa più come comportarsi in queste circostanze”.

Nel nostro Paese, prosegue il ricercatore, è presente unicamente l’orso bruno (Ursus arctos), sia esso Alpino oppure Marsicano, e generalmente occupa tre grandi macro-aree: due sulle Alpi (in Trentino e al confine tra Friuli, Slovenia e Austria) e una sull’Appennino (tra Abruzzo, Lazio e Molise).

Questa specie è diffusa in gran parte dell’Asia e del Nordamerica, mentre in Europa occidentale è quasi del tutto estinto.

Pesa dai 100 ai 700 chilogrammi e i suoi membri più grandi contendono all’orso polare il titolo di carnivoro terrestre più grande al mondo. In Italia, dopo essere scomparso a causa della caccia, per molto tempo l’orso è sopravvissuto solo nel Parco Nazionale d’Abruzzo.

“Qui la popolazione è abbastanza ristretta, di circa 50-60 esemplari, e le persone non hanno perso quella cultura della convivenza che invece è stata dimenticata in altre zone”, commenta Colangelo.

Inoltre, l’orso marsicano è anche considerato meno aggressivo rispetto ad altri, come l’orso alpino.

“Ma gli orsi non sono tutti uguali”, sottolinea il ricercatore: “In caso si renda necessario, l’abbattimento non è l’unica opzione, anche il trasferimento può essere una soluzione valida. Certo, è importante ridurre il più possibile la probabilità di incontro tra questa specie e l’uomo – aggiunge Colangelo – ma quando avviene le persone devono sapere qual è il comportamento migliore da tenere”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli